Presidio Permanente RIFIUTI INDUSTRIALI No Discariche

VIA CRISPI

Presidio Permanente RIFIUTI INDUSTRIALI No Discariche

Anno VI - N. 54
Novembre 2007

BIMESTRALE DI ATTUALITÀ - INFORMAZIONE - CULTURA

Distribuzione Gratuita

EDIZIONE STRAORDINARIA

SOTTO SEQUESTRO

Il Gip Pio Guarna ha convalidato il sequestro del I e II lotto della discarica di Ecolevante SpA

Editoriale

di Gianpaolo Cassese

Sotto Sequestro. Dopo le numerose iniziative promosse dai cittadini che non vogliono l'apertura del III lotto della discarica, dopo l'intervento del Vescovo a favore del movimento popolare, dopo l'approvazione in Consiglio Regionale della Legge di iniziativa popolare sulla disciplina dei rifiuti speciali ecco, finalmente, i primi risultati concreti. In seguito ad un controllo effettuato dal Nucleo di Polizia Tributaria della Guardia di Finanza di Taranto, il I e il II lotto della Discarica di Ecolevante SpA sono finiti sotto sequestro per presunto smaltimento di rifiuti non conformi. Provvedimento poi convalidato nei giorni seguenti dal gip del Tribunale di Taranto, dott. Pio Guarna. Le autorizzazioni facili, le rimozioni di vincoli invalicabili, la difesa d'ufficio dell'amministrazione comunale nei confronti di Ecolevante SpA, la decantata sicurezza dei controlli, le accuse dei politici nei confronti dei cittadini coscienziosi, le sponsorizzazioni di eventi, di piazze e di iniziative culturali, la stampa e i media compiacenti, tutto ciò è finito metaforicamente… "sotto sequestro"! Una notizia che farebbe rabbrividire chiunque se si pensa all'intera vicenda che ruota intorno alla discarica della Ecolevante SpA. Incredibilmente, dal giorno del provvedimento giudiziario gli amministratori comunali ed una certa stampa fanno a gara per esprimere una velata solidarietà, neppure tanto velata, nei confronti della Ecolevante SpA, anziché schierarsi, come buon senso vorrebbe, dalla parte della GdF e dei magistrati che si stanno occupando della vicenda in un clima surriscaldato dalle numerose "pressioni" politiche che giungono da ogni parte, persino dal Parlamento. Ci auguriamo che non si verifichi qui quello che a livello nazionale sta accadendo a validi magistrati come la Forleo e De Magistris a cui va tutta la nostra solidarietà. Creare un vuoto istituzionale attorno ai magistrati e alle forze dell'ordine che si occupano di una materia delicata come quella della tutela ambientale e della salute pubblica sarebbe di inaudita gravità. Ora, alcune considerazioni sui risvolti morali dell'intera vicenda. Sono giorni, mesi, anni che si chiede invano al Sindaco l'istituzione di una commissione d'inchiesta che chiarisca i legami tra amministratori ed Ecolevante SpA. Ma, ad oggi, ancora nulla. La commissione dovrebbe chiarire, ad esempio, quanti e quali amministratori hanno parenti stretti alle dipendenze di Ecolevante SpA oppure se partiti politici o associazioni di cui fanno parte amministratori hanno percepito contributi o sponsorizzazione dalla Ecolevante SpA. Se tali comportamenti ci sono stati, seppur perfettamente regolari e legali, evidenzierebbero il paradosso in cui chi è il "controllore" finisce per essere il "controllato". Con ovvie ripercussioni sulla condotta morale di chi, invece, dovrebbe amministrare la cosa pubblica come un "buon padre" di famiglia.

Certo, così come è deplorevole il comportamento assunto dal centro sinistra grottagliese che arriva addirittura ad affiggere per le vie della città un manifesto diffamante nei confronti dei cittadini del Presidio Permanente No Discariche, è emblematico l'assordante silenzio proveniente dallo schieramento opposto. Dov'è il centro-destra? Cosa ha provocato questo black-out? Le dimissioni di alcuni amministratori sono offerte su un piatto d'argento, il fallimento dell'azione amministrativa basata essenzialmente sulle royalties provenienti dalla discarica finita sotto sequestro è ormai evidente ed il centro-destra cosa fa? Tace. Difficile pensare solo ad una distrazione. La verità è una. Intorno al "caso" discarica si è creato un clima di "connivenza" che di certo non fa bene all'immagine della nostra città. Da questo calderone ci sentiamo di "salvare" Michele Mirelli che, oltre a produrre giornalmente come consigliere comunale una mole enorme di lavoro con interpellanze ed interrogazioni nei più svariati ambiti in un contesto politico caratterizzato per lo più da lassismo, ha dimostrato nei fatti di essere contrario all'ampliamento della discarica, partecipando anche come comune cittadino (senza bandiere e senza strumentalizzazioni) ad ogni manifestazione sin qui organizzata per chiedere la non apertura del III lotto. E dov'è l'associazionismo che conta? Possibile che non si siano ancora accorti che a Grottaglie in questi giorni si decide il futuro di tutti noi? Attendiamo fiduciosi.

Facce&Facce

di Ivan Petrarulo

Ci vuole una faccia, ma una faccia di bronzo (per non dire di altro) che la metà basterebbe. Prendete, ad esempio, il manifesto a firma del centrosinistra. Sì, quel manifesto che, a mio avviso, è un comico tentativo di screditare il presidio permanente No Discariche. Il centrosinistra lo chiama "sedicente presidio". Richiama alla gente alla difesa delle Istituzioni. E poi parla di controlli a cui è sottoposta costantemente la discarica Ecolevante di La Torre-Caprarica. Parla di sicurezza assoluta di quell'enorme invaso per rifiuti speciali provenienti da ovunque. Ma come, mi chiedo. Se è così sicuro, per quale motivo la Guardia di Finanza l'ha messa sotto sequestro? Aspetteremo e vedremo. Intanto ripeto che ci vuole una faccia, ma una faccia di bronzo (per non dire di altro), che la metà basterebbe. Addirittura c'è chi cerca di giocare a rimpiattino, scaricando responsabilità proprie ad altri. Ma com'è possibile? Ma se li ho visti io (e non ero da solo) sindaco, giunta, consiglieri comunali di maggioranza ed alcuni pure di opposizione, votare a favore dell'ampliamento di questa discarica il 13 febbraio del 2004? Ma se li ho visti io (e non ero da solo) gli stessi individui incazzati e impotenti quando per strada c'erano in giro volantini contro questa struttura in aggiunta alle discariche già presenti su questo territorio? Certo che ci vuole una faccia ma una faccia...

Vabbè, dai, lasciamo perdere. Tante, troppe cose ci sarebbero da dire su questa vicenda. Sulle autorizzazioni concesse dal Comune di centrosinistra ratificate da Provincia e Regione che allora erano di centrodestra, come di centrodestra era ed è l'opposizione a Grottaglie, che non si è certo spesa troppo per opporsi a questa ulteriore ferita su questo territorio. Quante cose, davvero troppe, ci sarebbero da dire. Invece è meglio parlare d'altro. Raccontare ed esempio di questo presidio che dal 16 settembre è a La Torre-Caprarica. Forse è meglio parlare delle grandi manifestazioni di piazza che si sono già svolte e di quelle che sono in programma. Meglio parlare della consapevolezza di quella gente che si è unita e ha intrapreso un cammino collettivo a difesa di questa terra l'unica che abbiamo. È molto più bello soffermarsi sulla legge regionale di iniziativa popolare, sottoscritta da oltre 16 mila pugliesi, per la regolamentazione del traffico dei rifiuti. Una proposta di legge ignorata per troppo tempo, ed alla fine approvata quasi all'unanimità forse proprio per l'impulso dato dal presidio. A qualcuno piacerà ricordare pure la presa di posizione del Vescovo Metropolita di Taranto, al fianco dei cittadini, anch'egli in difesa del futuro e dell'ambiente. I tentativi di screditare, di strumentalizzare, di confondere le idee, quei tentativi messi in atto da politici di destra e sinistra, gli stessi politicanti reggiborse del sistema immondezzaro, non servono a capire le ragioni della gente ormai stufa di subire castighi ambientali. Per continuare a ignorare la voce sempre più alta della Comunità, ci vorrebbe una faccia...

Affari Italiani

di Mauro Carrozzo

Tempo scaduto, o meglio autorizzazioni scadute. I militari della Guardia di Finanza hanno sottoposto a sequestro il primo e secondo lotto della discarica Ecolevante di La Torre-Caprarica. Questo sequestro è significativo. In primo luogo vuol dire che le presunte inadempienze denunciate dai presidianti sono effettive e non di pura fantasia, come qualcuno avrebbe voluto far credere. In seconda battuta, il sequestro riapre, ancora una volta e sempre più fortemente, le vertenze ambientaliste riguardanti le discariche e lo smaltimento dei rifiuti. Troppe sono le emergenze registrate sull'intero territorio nazionale ed enormi e disparati sono i problemi che generano. La Puglia vive una situazione drammatica ma altrove le cose non vanno sicuramente meglio. Sorvoliamo sulla ventennale emergenza campana, legata a doppio filo alla criminalità organizzata e proviamo a ricordare a memoria alcuni dei casi più eclatanti esplosi di recente.

Qualche giorno fa a San Giorgio di Nogaro in provincia di Udine i Carabinieri del Noe hanno scoperto un traffico illegale di rifiuti che ha portato al sequestro di oltre 50 milioni di euro in beni ed attrezzature ed all'arresto di 16 persone sull'intero territorio nazionale. Nel febbraio del 2007 è la regione Marche a divenire scenario di un altro immenso illecito: 70 aziende coinvolte, 135 indagati tutti per reati inerenti al trasporto ed allo smaltimento di rifiuti tossici e non.

In provincia di Teramo ad Atri in località La Torre (truce coincidenza), nel febbraio del 2006 la discarica lì presente, in seguito ad una scossa sismica, ha un cedimento strutturale e gran parte dei rifiuti stoccati franano nel laghetto artificiale sottostante. Qualcuno, ignaro dell'accaduto, pensò che durante la notte la discarica fosse stata trasferita altrove. Disastro ambientale dalle proporzioni immani ed ampiamente preannunciato tanto che sin dall'86 il WWF denunciava la pericolosità di quel sito. Finita la visita guidata delle sciagure italiane, notiamo subito che anche regioni dall'altissima legalità come Friuli e Marche sono colpite dal problema discariche e smaltimento dei rifiuti. Questa annotazione torna utile per comprendere la totalità del fenomeno.

E torniamo in Puglia. Dopo le decine di sequestri di discariche abusive a cielo aperto è arrivato il sequestro della discarica Ecolevante di La Torre-Caprarica. Tralascerei i dettagli tecnici del sequestro per porre l'attenzione su un aspetto più ampio che racchiude in se tutte le problematiche inerenti i rifiuti ed il loro smaltimento. È evidente che per qualcuno l'affaire sia tanto redditizio da non volervi rinunciare, ma adesso vorremmo che l'evidenza divenga un'altra. È di per se assurdo che qualcuno abbia messo in piedi un business miliardario fatto con l'immondizia ma lo è ancora di più pensare che per portare avanti questa lucrosa quanto puzzolente attività vengano continuamente calpestate ed infrante regole civili e naturali.

Succede più o meno questo: le aziende per lo smaltimento dei rifiuti richiedono le autorizzazioni, prima le organizzazioni criminali e poi le amministrazioni ove non coincidano, accordano i vari permessi in cambio di qualche milionata d'euro e ad i cittadini normali rimangono i rifiuti le puzze le malattie. Bene bravi bis. Hanno messo su l'affare del secolo: miliardi per trasportare, comprare e vendere immondizia con il particolare "irrilevante" di inquinare irreversibilmente i territori. Nella fattispecie grottagliese la situazione si evolve e capita che qualcuno non voglia vedersi sommerso dai rifiuti ed allora si ribella, decide di contestare chi vuol portare la morte nel proprio giardino. A questo punto ha inizio la ballade. Come spesso accade in Italia l'attenzione si sposta dai fatti alle opinioni. L'amministrazione grottagliese, riguardo la discarica dice solo che non può far nulla, ricorrendo ad uno scandaloso rimbalzo di responsabilità con la Provincia. Nulla può fare ma in compenso ha molte parole da spendere nei confronti di chi rivendica giustamente il suo diritto ad una vita di qualità. Allora il fatto che ci siano milioni di tonnellate di rifiuti sepolti nelle nostre campagne passa in secondo piano e diventa vicenda portante l'elaborazione di tesi variopinte sulle motivazioni collaterali della contestazione. I presidianti diventano criminali e chi riceve denari per nascondere il pattume sotto il tappeto di casa nostra è la vittima. Ma di questo non si parla, meglio ipotizzare improbabili strumentalizzazioni per continuare ad evitare l'assunzione di responsabilità rispetto a delle autorizzazioni territoriali che qualcuno avrà pur firmato. In un paese civile tutto questo non potrebbe accadere ma a malincuore dobbiamo veder derubricata, ogni giorno che passa, la civiltà di questa nazione. Gli amministratori assoldati mentono, taluni giornalisti fanno da megafono alle menzogne, la criminalità organizzata ingrossa il suo giro d'affari ed alla popolazione non rimangono che i cocci da ricomporre. Se qualcuno aveva ancora bisogno di conferme per capire ciò che da tempo era chiaro, le conferme sono arrivate. La guardia di finanza ha sequestrato la discarica, adesso cosa si dirà che i finanzieri sono eversori? Ambientalisti dell'ultima ora? Criminali? O si dirà che la G.d.F. sostiene la campagna di questo o quell'altro uomo politico?

Sapete qual è la vera tragedia di questa nazione? Non ha nessuna importanza se si menta o si dica la verità tanto ha ragione chi grida di più, l'importante è che ogni parola possa essere ritradotta in interesse proprio così come si fa con i rifiuti. Le cose, qualsiasi esse siano devono avere un prezzo altrimenti son prive anche di valore. Questo sta diventando l'Italia il paese in cui è possibile comprare e vendere tutto, compresa la dignità dei cittadini.